

# Cultura & spettacoli

**ALLA FEDERICO II** Raffaele Cantone, don Tonino Palmese e Maurizio de Giovanni con universitari e liceali

## Ateneo e scuola per la legalità

DI BRUNELLA BIANCHI

**U**niversità e Scuola si uniscono nel proposito di formare la coscienza civile dei giovani. L'occasione è data dalla manifestazione "La legalità. Per una rivoluzione culturale", promossa dal dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. Durante il dibattito, che si terrà oggi nell'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II, Pasquale Sabbatino (nella foto), coordinatore del Master in Drammaturgia e Cinematografia, illustrerà le ragioni dell'evento. **Cosa intende per "rivoluzione culturale"?**

«La rivoluzione culturale necessaria per uno stato di legalità è soprattutto una rivoluzione quotidiana, di ciascun uomo e della comunità. Alla maniera di Italo Calvino, ripreso da Roberto Saviano in "Gomorra", di fronte all'inferno della corruzione e delle mafie, l'inferno dei viventi che è qui sulla terra e tutti i giorni, si legge nelle "Città invisibili", due sono i modi di porsi. Il primo e



più facile consiste nell'accettare l'inferno e diventarne parte al punto di non vederlo più. Il secondo e più rischioso, invece, consiste nel cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, in modo da farlo durare, e dargli spazio. L'Università e la Scuola hanno la responsabilità di insegnare il modo più rischioso, l'unico che ci faccia sentire uomini degni di respirare».

**Sarà una manifestazione a più voci?**

«Al dibattito prenderanno parte Raffaele Cantone, presidente del-

*l'Autorità nazionale anticorruzione, don Tonino Palmese di Libera-Campania e lo scrittore Maurizio de Giovanni. Sarà interessante conoscere le valutazioni e percezioni del fenomeno della corruzione da tre punti di vista e da tre esperienze diverse».*

**È possibile seminare la legalità nella coscienza dei giovani?**

«Bisogna innanzitutto riflettere, insieme ai giovani e ascoltando i giovani, sulle prospettive legate al futuro per disegnare una legalità possibile. Ed è quello che l'Università farà insieme ai docenti Armida Parisi, Anna Milone, Maria Sirago, Tommasina La Rocca, Bernardina Moriconi e Vincenzo Caputo. Durante la manifestazione, gli studenti dei Licei "Giuseppe Mazzini", "Jacopo Sannazaro", "Flacco" e della Scuola media "Viale delle Acacie" con i corsisti del Master in Drammaturgia e Cinematografia proporranno analisi e formuleranno proposte».

**Lci ha svolto indagini sulle rappresentazioni della camorra**

**ra nella letteratura, nel teatro e nelle arti figurative. Quando è scaturito questo interesse?**

«Lo spunto iniziale risale al biennio 2006-2007, quando i lavori del convegno "Le rappresentazioni della camorra" e del seminario "La lama della scrittura" hanno sottolineato l'importanza del dialogo generazionale sul tema delle mafie così drammaticamente attuale nella realtà italiana. Una ricerca sulle rappresentazioni della camorra implica domande difficili sulla funzione della cultura rispetto alle varie forme della malavita organizzata, e ancora sulla funzione della scrittura di fronte alla trasformazione della camorra storica in moderna criminalità, nonché sulla funzione dei vari linguaggi nel raccontare ed esplorare questi fenomeni».

**Esplorare le "zone grigie" è uno dei propositi della Biblioteca digitale sulla camorra.**

«Il progetto, nato nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II, in sinergia con esperti e studiosi di altri settori, si propone di realizzare la biblioteca digitale di stu-

di ed opere che abbiano un loro valore testuale specifico e nello stesso tempo costituiscano fonti primarie d'indagine e di ricerca. Documentare le varie forme di rappresentazione della camorra nella letteratura e nel teatro, nel cinema e nella televisione, nell'arte e nella canzone, permette anche di rivelare verità spesso taciute o rimosse e di evidenziare l'allargamento della zona grigia dove la criminalità organizzata fa perdere le tracce».

**Anche il teatro contribuisce alla consapevolezza della legalità?**

«Il teatro, il cinema e la musica forniscono occasioni di confronto con i giovani. Non a caso, nel pomeriggio della manifestazione, Nicola De Blasi presenterà la commedia eduardiana "Il Sindaco del rione Sanità". Il testo, che svolge una funzione civile, verrà interpretato da Maria Basile Scarpetta, Roberto Capasso e Antonio Bonanno. Infine il Coro Giovanile del Teatro San Carlo, diretto da Carlo Morelli, farà ascoltare alcuni brani che raccontano il dramma della corruzione e delle mafie e la speranza di un nuovo orizzonte».